

Sul punto “a” ti chiediamo la gentilezza di compilare la seguente scheda entro il 25 aprile come sintesi delle attività svolte dalla tua delega in questi anni rispondendo a questi quesiti:

1 Perché? per chi? – il senso

Perché?

La delega politica, e la conseguente unità organizzativa, dello Sviluppo associativo è una delle deleghe più stabili e presenti negli 80 anni della nostra organizzazione. Serve dare continuità e struttura all’organizzazione, garantendo efficienza ed efficacia ai processi di tesseramento e di correttezza formale e giuridica delle realtà siano esse strutture di base, sedi provinciali, sedi regionali o quella nazionale!

Per chi?

L’Area Sviluppo associativo agisce rispetto ai nodi della Rete nazionale ACLI aps. Il maggior carico di lavoro è speso a sostegno delle realtà provinciali.

2 Che cosa?

Quale Sviluppo associativo è si provato ad agire su 6 direttrici portanti:

1. Incentivi del tesseramento in uscita dalla pandemia

La decrescita dei dati del tesseramento era un fattore pre-esistente alla fase pandemica, ma che con la cesura delle relazioni umane decretata a cavallo del 2020 e del 2021 poteva risultare fatale. Quindi in primis si è rilevata fondamentale la scelta presa in quel biennio di un fortissimo incentivo che andava a sostenere tutte le province che garantivano il mantenimento almeno dell’80% del tesseramento del 2019. Infatti il 2019 aveva chiuso con 317.284 soci, mentre il 2021 ha visto aderire alle ACLI 282.645 persone pari all’89%.

Quindi i tesseramenti 2022 e 2023 da un lato hanno provato ad invertire la rotta e a riprendere un cammino di crescita, riconducendo però gli incentivi economici a sostegno del tesseramento all’interno di indicatori sostenibili. Gli incentivi hanno aiutato quindi le province, a cui va dato il principale merito dei risultati raggiunti, a crescere in maniera strutturata, costante e sostenibile.

2022 soci 288.660 e 2023 304.420, quindi un +21.775, pari a +7,70%. Questo risultato è stato possibile nonostante aver ridotto di oltre il 50% gli incentivi economici messi a disposizione del nazionale sul tesseramento.

2. Adempimenti RUNTS

Rispetto alla normativa che ha investito il sistema associativo italiano a partire dal 2017, l’Area Sviluppo associativo ha collaborato strettamente con la divisione tecnologica alla ideazione, strutturazione e gestione della Piattaforma ProXimo. Personale dell’Area tutt’ora lavora in pianta stabile a questo progetto che sta aiutando tutti i territori a raggiungere alti standard di efficienza rispetto alle richieste ministeriale. Tanto è stato fatto, ma tanto ancora manca ProXimo, con la sua rete di operatori, ma in particolare attraverso gli Esperti nazionali, svolge anche il compito e il ruolo storicamente collocato in seno all’Ufficio Circoli. Anche in questo caso gli aspetti da migliorare rimangono tanti, ma il percorso fatto è importante.

Infine la rete e la struttura organizzativa di ProXimo ha consentito l’ottimo risultato ottenuto rispetto al “Decreto ristori” che ha reso possibile l’ottenimento del contributo previsto per 851 Strutture di base e sedi provinciali, per un importo complessivo di € 3.329.500,00.

3. Commissione consuntiva Statuto

All'Area Sviluppo associativo è stato chiesto di allestire, supportare e coordinare il lavoro della "Commissione consuntiva Statuto" che è stata investita dal Consiglio nazionale delle sollecitazioni presenti all'interno della Mozione finale del XXVI Congresso nazionale. Il lavoro della Commissione, di natura tecnico/associativa, ha potuto svolgersi in piena libertà in quanto collocata in tempo distante dai processi congressuali e non direttamente investita del potere decisionale. È stato poi compito dell'Area Sviluppo associativo ricondurre il lavoro della Commissione in seno agli organi istituzionali, prima la Presidenza e poi la Direzione, consentendo al Consiglio nazionale di novembre del 2023 di produrre un documento di proposte di modifiche ai regolamenti congressuali ed uno di modifiche statutarie da consegnare alla Commissione statuto che il prossimo processo congressuale vorrà nominare.

4. Associazioni specifiche e professionali

Da un lato l'Area ha lavorato a supportare le Associazioni specifiche e professionali nello svolgimento dei loro processi congressuali, fra cui:

- ACLI Arte e spettacolo aps
- FAP ACLI
- ACLI TERRA
- ACLI COLF
- CTA

Ma cosa più importante si è voluto lavorare a rafforzare l'identità unica del sistema associativo delle ACLI, provando a costruire un approccio maggiormente condiviso e co-costruito. Un rapporto che, mantenendo le identità individuali, consenta una proposta associativa più coerente e unitaria. Inoltre il tentativo di rafforzare le realtà più piccole, senza perdere la capacità di rappresentazione politica e progettuale delle stesse. Il nuovo percorso delle ACLI COLF e del CTA, ancora in fase di traslazione, la nuova condivisione di progetti comuni con IPSIA, una nuova possibile proposta alle ACLI ARTE E SPETTACOLO ed infine la collaborazione fornita all'US ACLI al fine di mantenere il requisito di Rete nazionale, sono ad indicare la volontà di riuscire a leggersi come una realtà sempre più coesa, nella quale tutti "fanno le ACLI" anche se con stili e declinazioni diverse.

5. Nuove forme di adesione

Le condizioni poste dal CTS hanno consentito anche di lavorare a nuove forme di adesione. Dalle norme del tesseramento 2024 è prevista l'adesione delle persone giuridiche ai diversi nodi della Rete nazionale ACLI aps. Quindi non l'adesione delle persone fisiche attraverso le strutture di base, ma l'adesione di interi enti del Terzo settore, possibilmente aps, alle ACLI. Stiamo seguendo passo passo le prime adesioni in tal senso per estrarre dalla realtà le potenzialità e i limiti di questa opportunità, sapendo che il primo obiettivo nostro sarà sempre aumentare il coinvolgimento dei cittadini nella nostra Associazione, quindi in primis la tutela e lo sviluppo del nostro tesseramento.

Quanto sopra ha stimolato nell'Associazione anche la riflessione/dibattito sulla corretta adesione degli utenti dei nostri servizi alle ACLI associazioni. È allo studio una prima ipotesi concreta, ma sarà cura dell'Area portare negli organi proposte anche di modifica statutaria che rendano sempre più possibile l'adesione volontaria delle persone che per diversi motivi interagiscono con il nostro sistema e ne condividono le finalità e gli stili.

6. Commissariamenti

Sul versante dei commissariamenti, a fronte delle deliberazioni della Direzione nazionale, si è cercato di intervenire il meno possibile, accompagnando e sostenendo le situazioni di criticità attraverso strumenti meno invasivi.

Ad oggi sono commissariate:

- Gorizia

- Fermo
- Vibo Valentia (precedente mandato)
- Matera (da aprile 2024)

Solo 4 province, pari allo 0,66% del tesseramento (nel 2018 erano 14 pari al 6,2%). Contiamo di procedere al congresso di 2 di queste e l'accorpamento della terza con altre province in questo processo congressuale.

7. Gruppo Personalità giuridica

L'Area si è altresì proposta di coordinare un gruppo di lavoro rispetto all'ipotesi di ottenimento della personalità giuridica dei nodi della Rete nazionale ACLI aps, dal nazionale alla struttura di base. Il gruppo sta lavorando e consegnerà agli organi competenti per le necessarie valutazioni e deliberazioni le proprie valutazioni sia sull'utilità o meno della richiesta, ma anche sui livelli di bilancio e complessità che possano rendere funzionale la richiesta, ed infine sui processi da attivare per l'accompagnamento delle sedi che riterranno di procedere in tal senso.

3 Con che stile? Con chi e come?

Abbiamo provato ad avere uno stile di "servizio", meglio "a servizio". Abbiamo altresì provato a stare su ciò che davvero serviva, limitando per quanto possibile ogni attività o adempimento non necessario, visto il periodo già complesso.

Abbiamo lavorato insieme a:

- Presidenti provinciali e regionali
- Responsabili Funzione sviluppo associativo provinciali e regionali
- Presidenti e segretari nazionali delle Associazioni specifiche e professionali
- Consiglio nazionale, Direzione nazionale e Presidenza nazionale

4 Criticità e difficoltà

L'entrata in vigore del CTS sta modificando profondamente il dna della relazione fra la sede nazionale ed i territori. Se nel 2000, anno di emanazione della Legge sull'associazioni di promozione sociale, lo Sviluppo associativo nazionale analizzava le normative, produceva i facsimili (verbali, autorizzazioni, ...), formava i livelli provinciali e dava assistenza telefonica, oggi sempre di più siamo chiamati a "sostituirci" ai legali rappresentanti delle strutture di base e delle sedi provinciali e regionali al fine di svolgere al posto loro quanti più adempimenti possibili. Naturalmente il nostro livello di intervento varia a seconda del livello di strutturazione delle singole sedi provinciali e regionali. Questo cambio di funzione richiede un poderoso cambio di assetto organizzativo e di strutturazione informatica.

Altra criticità avuta, in parte determinata anche dalla pandemia, è stata la riduzione di azione sulle "convenzioni commerciali". Anche su questo piano sarà necessario dedicare risorse, in primis di pensiero ma anche organizzative e umane, a questo comparto, che può aiutare lo svolgimento di attività nei territori e produrre risorse per il sistema.

5 Link a materiali